

ARCHITETTURA

RIVISTA DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA ARCHITETTI
DIRETTA DA MARCELLO PIACENTINI



MILANO • S. A. ALDO GARZANTI EDITORE • ROMA
ANNATA XIX - GIUGNO 1940 • XVIII - FASCICOLO VI

ARCHITETTURA

RIVISTA DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA ARCHITETTI

ANNATA XIX - GIUGNO · 1940 · XVIII - FASCICOLO VI

CONSIGLIO DIRETTIVO:

ARCH. ENRICO DEL DEBBIO, SEGRETARIO NAZIONALE DEL SINDACATO FASCISTA ARCHITETTI;

S. E. ARCH. MARCELLO PIACENTINI, ACCADEMICO D'ITALIA;

CONTE PIER GAETANO VENINO, SENATORE DEL REGNO.

DIRETTORE DELLA RIVISTA: ARCH. MARCELLO PIACENTINI.

REDATTORE CAPO: ARCH. PLINIO MARCONI.

DIREZIONE E REDAZIONE: ROMA, VIA ANTONIO SALANDRA, 14.

AMMINISTRAZIONE: S. A. ALDO GARZANTI, EDITRICE-PROPRIETARIA, MILANO

VIA PALERMO 10.

S O M M A R I O

ALBERGO DI SAN MICHELE O "NEL BOSCO", ALL' ISOLA DI CAPRI, *Gio. Ponti*. —
NAVI DA DIPORTO, *Lucio Savorgnan*. — CONCORSO PER IL PROGETTO DELLA NUOVA
CASA LITTORIA A VERONA, *Augusto Baccin*. — PALAZZINE D'ABITAZIONE IN ROMA,
N. J. R. — CONCORSO PER IL PIANO REGOLATORE DI ALESSANDRIA, *S. Muratori*. —
RECENSIONI DI LIBRI, *F. Fa.* — DALLE RIVISTE, *Luigi Lenzi*.

CONCORSO PER IL PROGETTO DELLA NUOVA CASA LITTORIA A VERONA

Il 1° febbraio del 1939-XVII la Federazione dei Fasci di Combattimento di Verona indisse un concorso per il progetto della nuova Casa Littoria. Il palazzo doveva sorgere in una area triangolare, con alcune limitazioni precisate dal bando; i due ingressi principali dovevano aprirsi l'uno sulla fronte verso piazza Vittorio Emanuele, l'altro sulla fronte verso il corso omonimo.

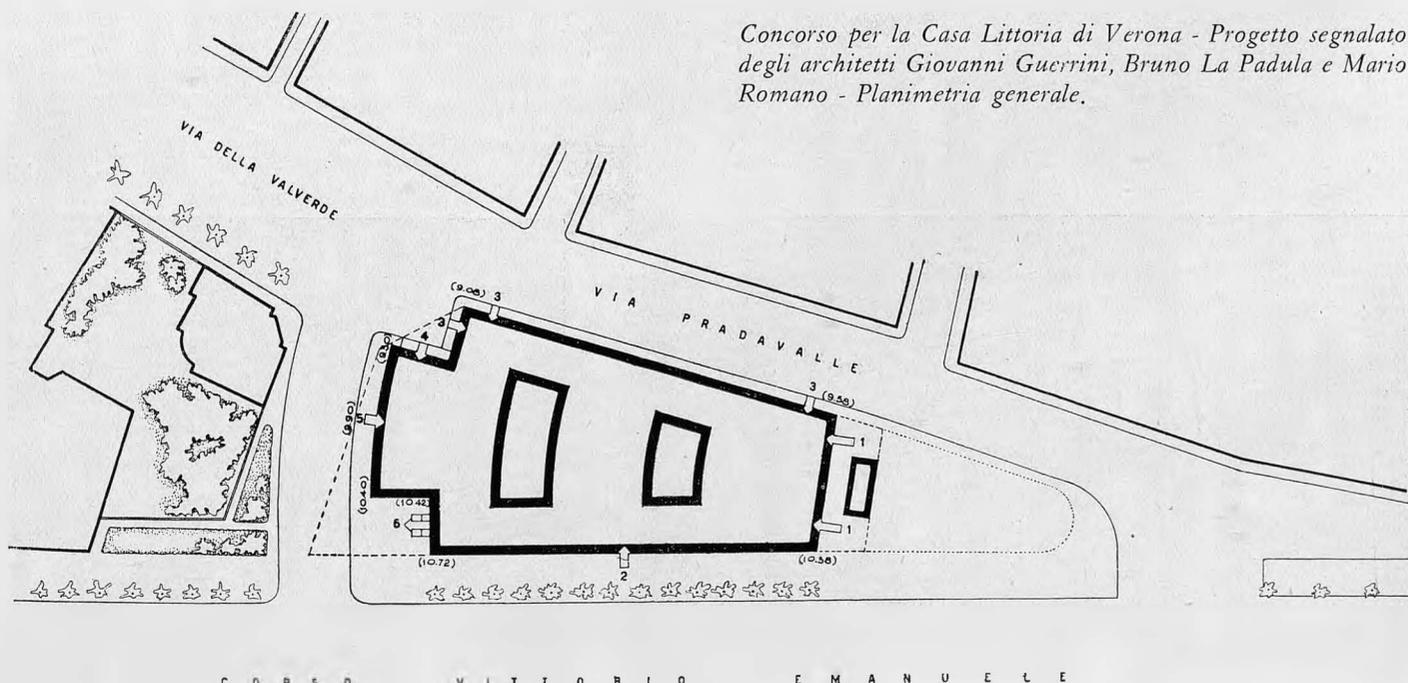
Le possibilità di giocare nell'area, con corpi di fabbrica abilmente innestati, si da ottenere varietà di soluzioni, non erano molte. La forma dell'area ha consigliato alla maggioranza dei concorrenti di disporre la pianta dell'edificio simmetricamente rispetto all'area longitudinale della superficie stessa. I due corpi di fabbrica fronteggianti la via Pradavalle ed il corso Vittorio Emanuele riuniti in testata, vengono a costituire, in un elemento del massimo valore simbolico e decorativo, il tema centrale di tutto l'edificio.

Benché il concorso abbia avuto una assai soddisfacente partecipazione di Architetti ed Ingegneri, non ha avuto esito

positivo: dei 23 progetti presentati, la Commissione giudicatrice ha creduto all'unanimità opportuno scartarne, dopo un primo esame, 17, e fra i sei progetti rimasti in gara, due soltanto sono stati eletti per un rimborso spese. Poichè nessun progetto è stato ritenuto meritevole di esecuzione, la Commissione ha stabilito di dichiarare nullo il concorso, anche in previsione di un cambiamento di area.

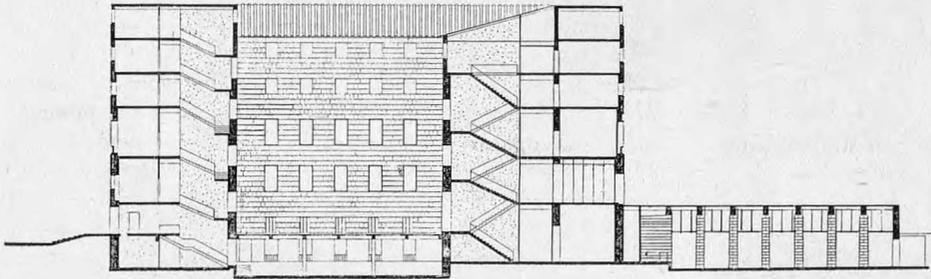
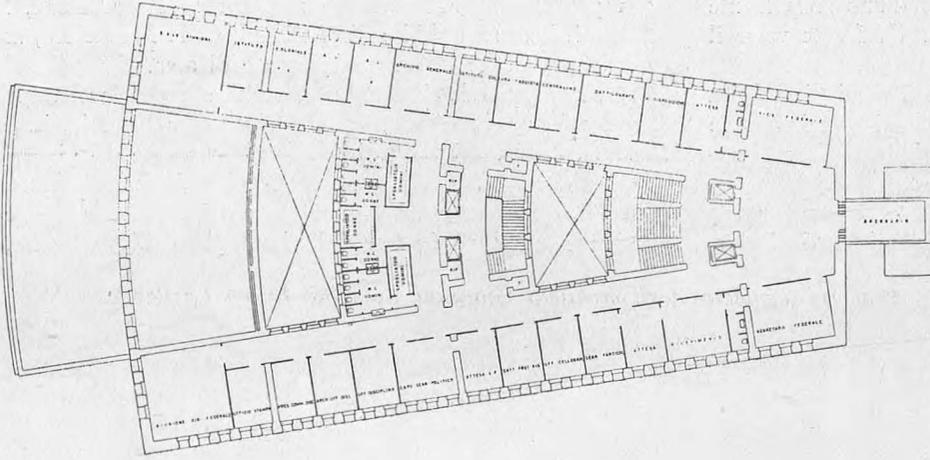
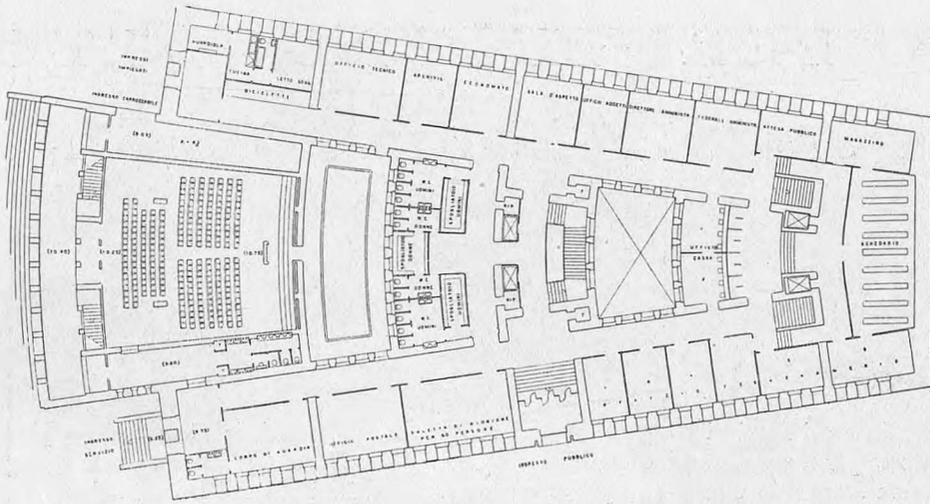
Purtroppo tale circostanza si verifica spesso, forse troppo spesso: l'Ente banditore, quando già da un mese ha impegnato l'attività dei progettisti, solo al momento del giudizio degli elaborati si accorge di aver sbagliato la scelta dell'area. Ed allora ecco, nella migliore delle ipotesi, sorgere la seconda gara che costringe, in tempo limitato, al cambiamento completo del progetto e ad una conclusione poco soddisfacente. Forse si rimpiangono troppo tardi i progetti neppure considerati nella prima gara.

E in questo concorso non mancarono davvero elementi degni di considerazione, anche oltre i due progetti segnalati:

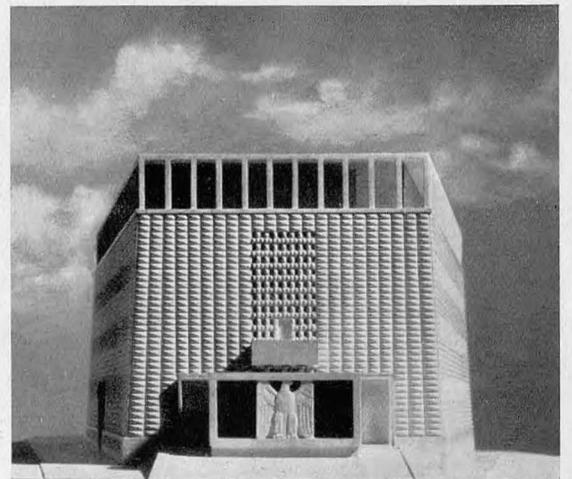
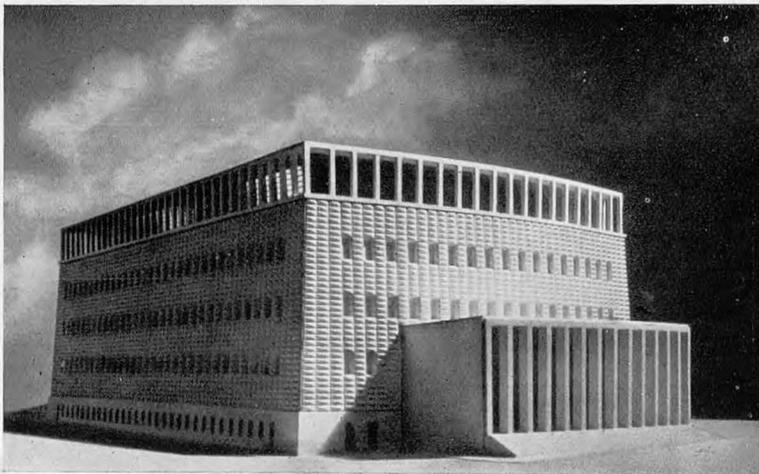


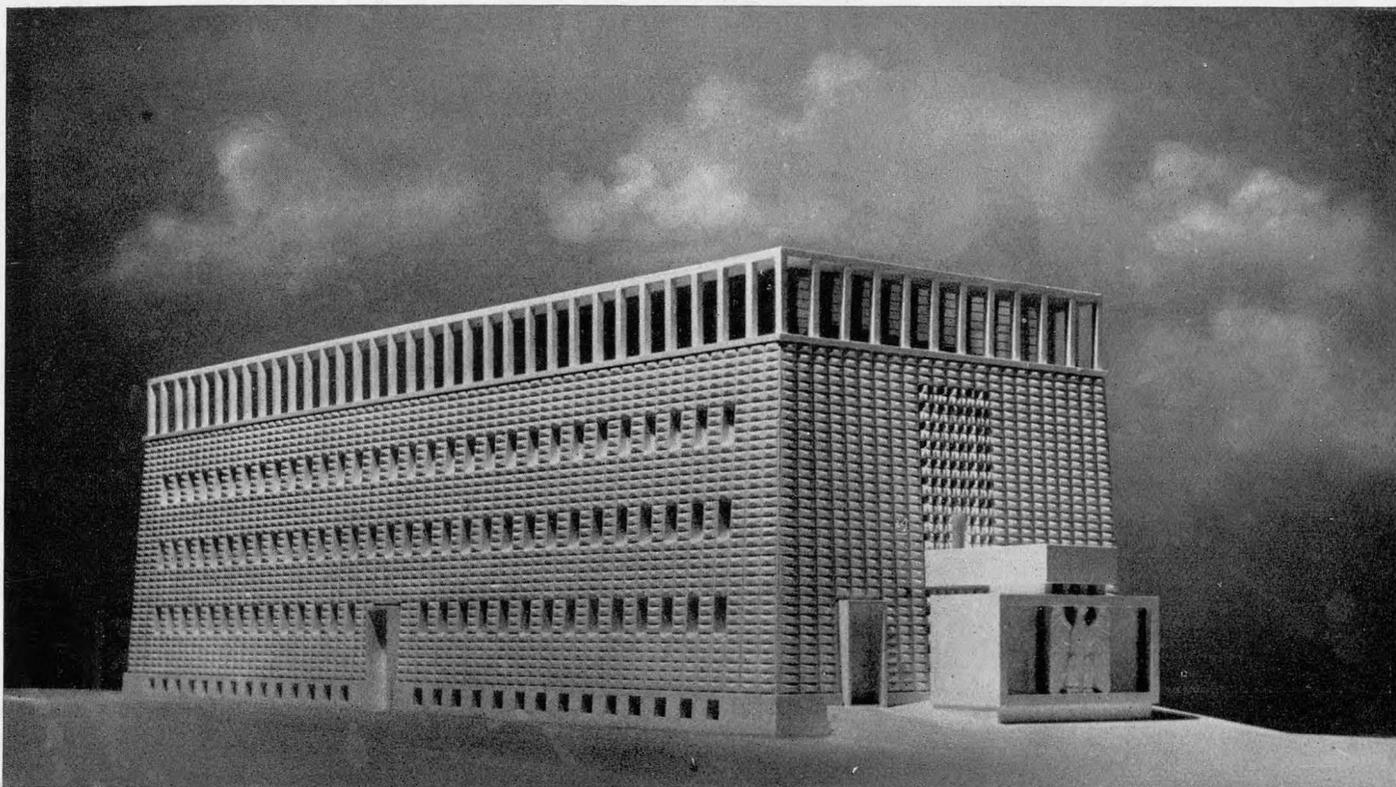
Concorso per la Casa Littoria di Verona - Progetto segnalato degli architetti Giovanni Guerrini, Bruno La Padula e Mario Romano - Planimetria generale.

Dall'alto in basso: *Pianta del seminterrato, del primo piano e sezione longitudinale.*



Sotto: *Due vedute del plastico, il prospetto posteriore e la fronte principale.*





Concorso per la Casa Littoria di Verona - Progetto segnalato degli architetti Giovanni Guerrini, Bruno La Padula e Mario Romano - Veduta prospettica.

l'uno « S. 79 » di Guerrini, La Padula, Romano, di Roma, e l'altro « D.R.S. 3 » di Dori, Rafanelli, Stralanchi, di Firenze, che presentano soluzioni interessanti, sebbene con criteri del tutto diversi.

Il primo progetto, a pianta chiusa, ma ben studiata funzionalmente, anche se in alcuni dettagli non del tutto felice, è risolto architettonicamente con un elegantissimo partito bugnato e con un'ariosa loggia di coronamento, insieme molto equilibrato e nobilmente austero. Nuoce forse all'unità della pianta e all'armonia dell'insieme la macchinosa concezione del Sacrario col sovrapposto balcone dell'Arengo.

Il secondo progetto, a pianta aperta, non chiara come quella del progetto « S. 79 », ma ben giocata e indovinata specie in due elementi: il Sacrario raccolto e protetto sotto la scalinata monumentale ed il cortile aperto, con loggiati sovrapposti, affacciati sul Corso Vittorio Emanuele; architettonicamente è forse inferiore al primo per le soluzioni poco felici della fronte Sud-Ovest, assai visibile per chi arriva dalla stazione, e per la prospettiva falsata che, dal corso Vittorio Emanuele, presenta all'osservatore la corte aperta di forma trapezoidale.

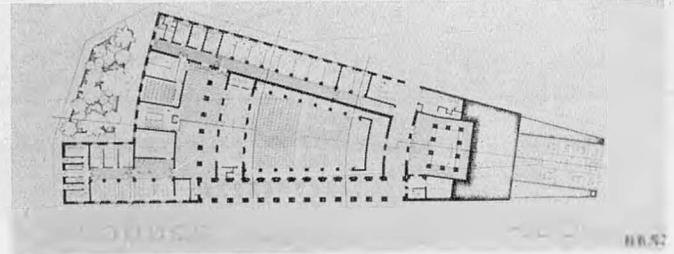
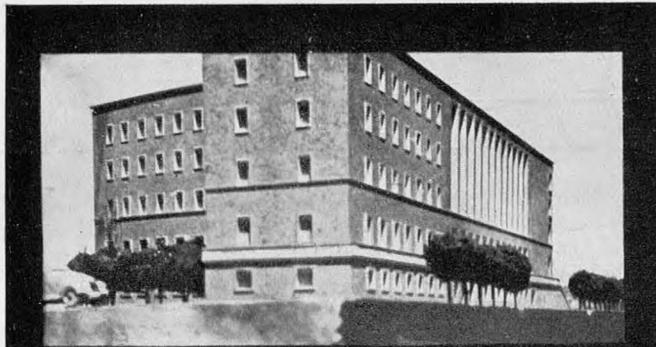
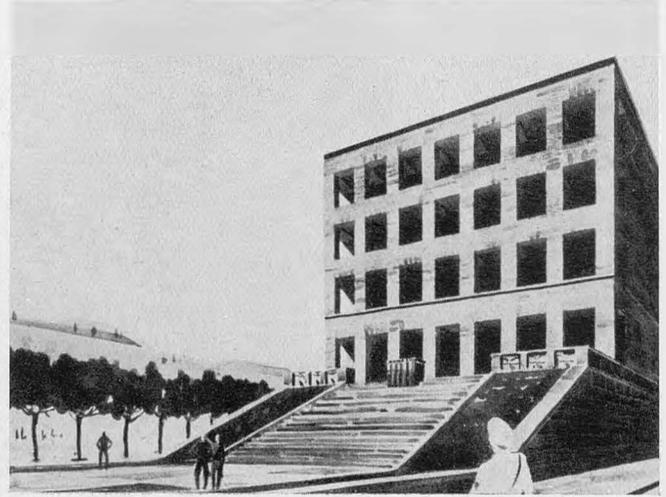
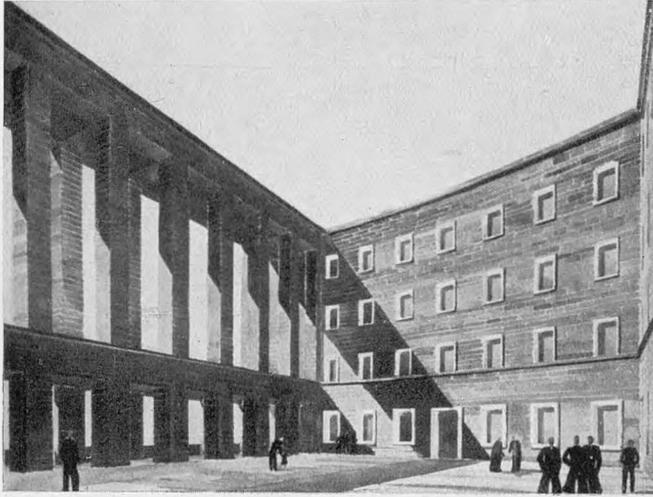
La Rivista presenta inoltre altri progetti degni di nota, come quello degli architetti Marabotto, Orestano, Tassotti, Vagnetti, che, abbandonando l'allineamento sulla strada Pradavalle, creano un edificio a pianta rettangolare di grande chiarezza e di raffinata eleganza. Un robusto parallelepipedo rigidamente rivestito di bugne a punta di diamante, costitui-

sce il blocco degli uffici. Il sistema uniforme delle finestre è maggiormente inciso in corrispondenza del primo piano a mezzo di una incassatura che dà più notevole vibrazione chiaroscurale allo scoperto. La Torre littoria, che si protende col suo arengario verso la piazza, costituisce però, con la piattaforma base del Sacrario e con le scalee di accesso, un insieme un po' trito di volumi in contrasto con la massa armoniosa dell'edificio retrostante.

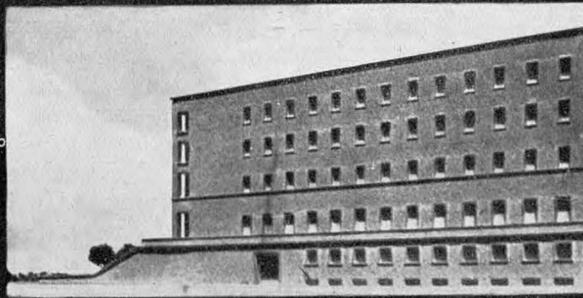
Gli architetti Bernardi, Cambellotti, Chiaromonte-Bordonaro presentano una pianta rigidamente simmetrica rispetto all'asse longitudinale dell'area a disposizione. L'elemento frontale di testata che sovrasta tutto il fabbricato e ha il valore simbolico di una massiccia Torre littoria, contiene l'ingresso principale, il grande vestibolo, lo scalone d'onore, il Sacrario e l'arengario. I due corpi laterali simmetrici ed il corpo posteriore curvo contengono gli uffici, le scale e gli altri ingressi: architettonicamente però mal si collegano al nucleo frontale, di una austerità veramente romana.

Interessanti sono pure i progetti Fagioli-Mutinelli-Ronca, Apolloni-Ballerio, Folin-Keller ed altri che non possiamo documentare per esigenze di spazio. Alcuni di questi lavori avrebbero certamente meritato maggiore benevolenza da parte della Commissione giudicatrice, per essere almeno ammessi ad una seconda gara: eliminati in essi alcuni difetti, avrebbero potuto raggiungere la desiderata perfezione architettonica e planimetrica.

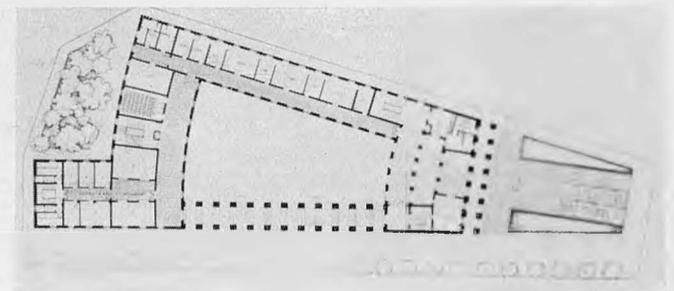
AUGUSTO BACCIN



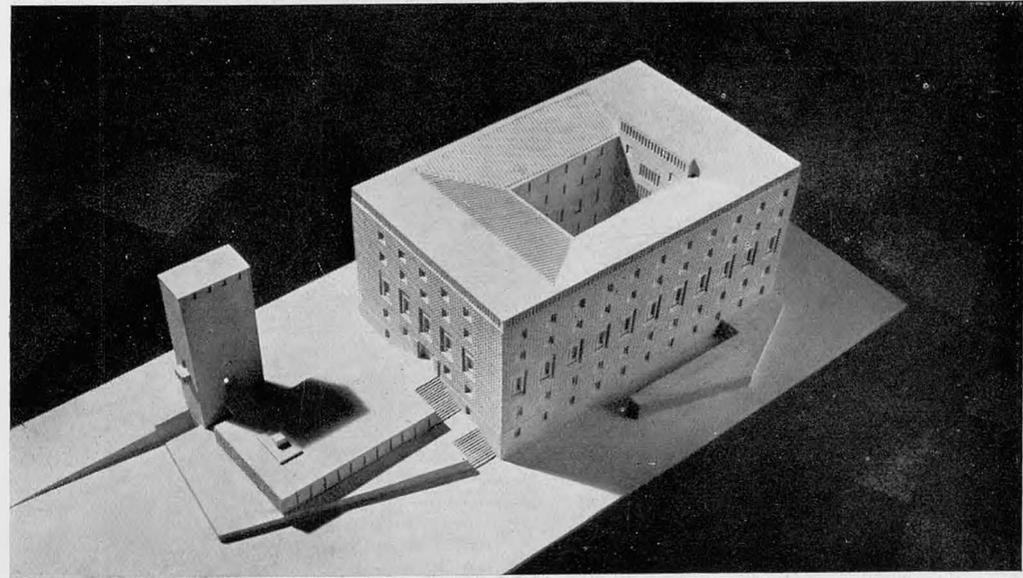
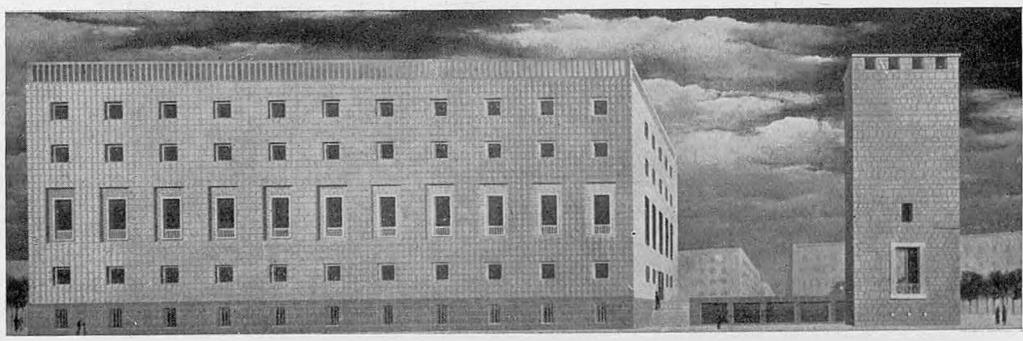
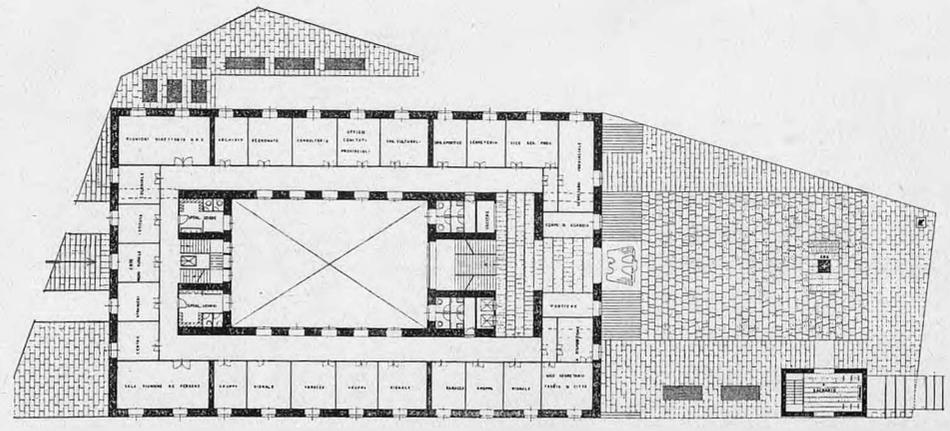
Concorso per la Casa Littoria di Verona - Progetto segnalato degli architetti Emilio Dori, Ettore Rafanelli e Giovanni Stralanchi.



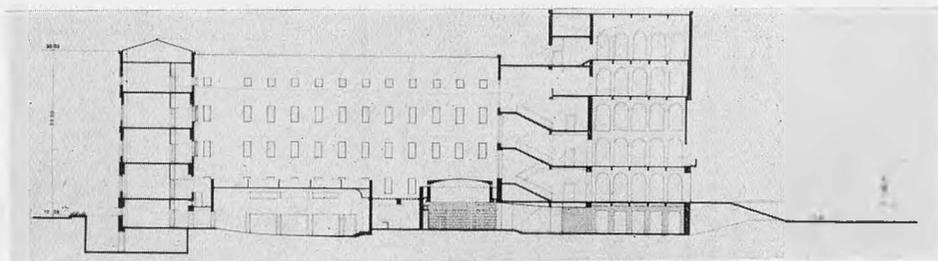
In alto: Il cortile interno per le adunate (a sinistra) e la fronte principale (a destra). - Sopra: Pianta del piano terreno. - Sotto: Pianta del piano rialzato. - A lato: Tre vedute diverse del bozzetto.



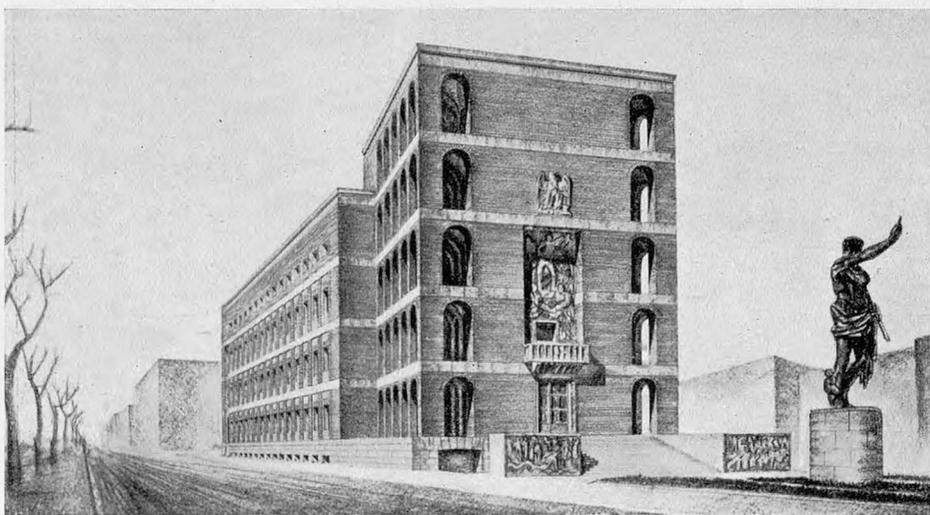
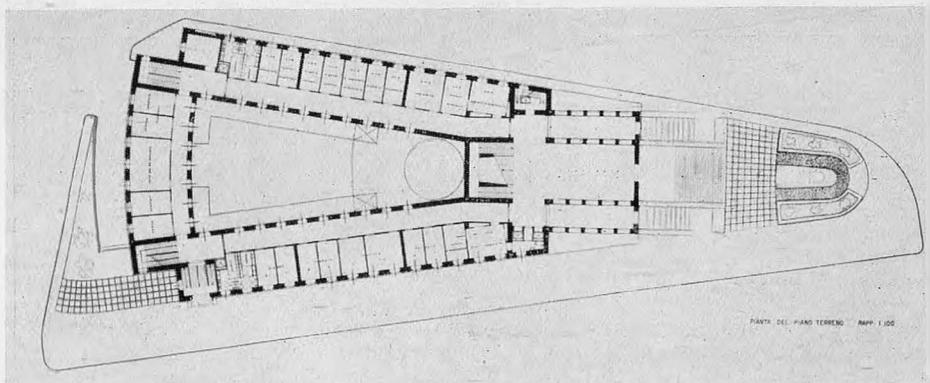
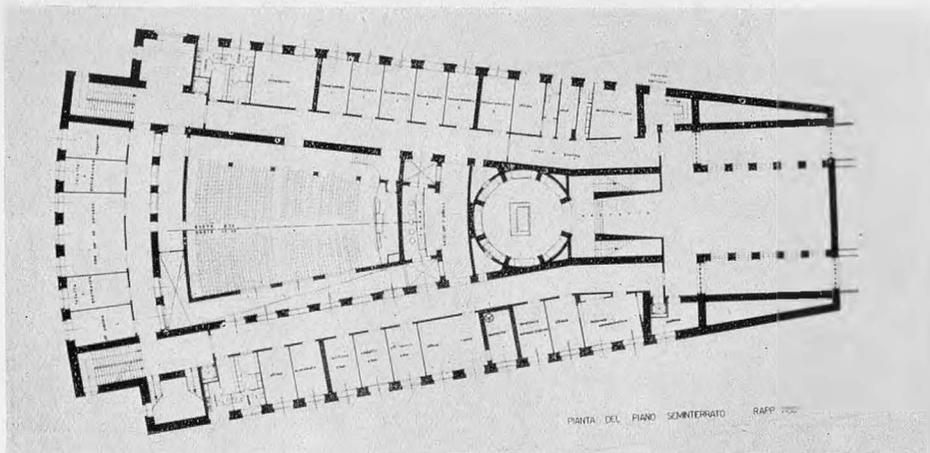
Concorso per la Casa Littoria di Verona - Progetto degli architetti Pasquale Marabotto, Luigi Orestano, Dante Tassotti e Luigi Vagnetti.



Dall'alto in basso: Pianta del piano terreno, veduta prospettica e laterale e veduta del bozzetto dall'alto.

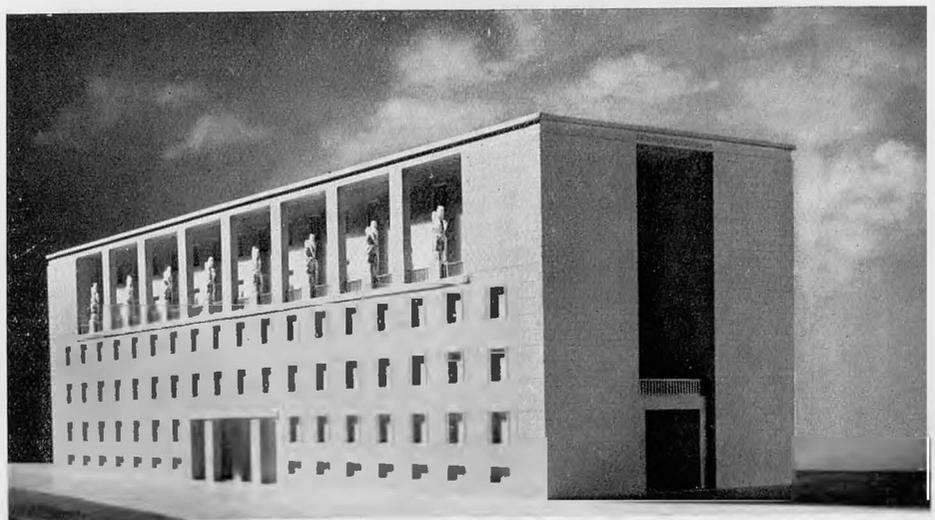
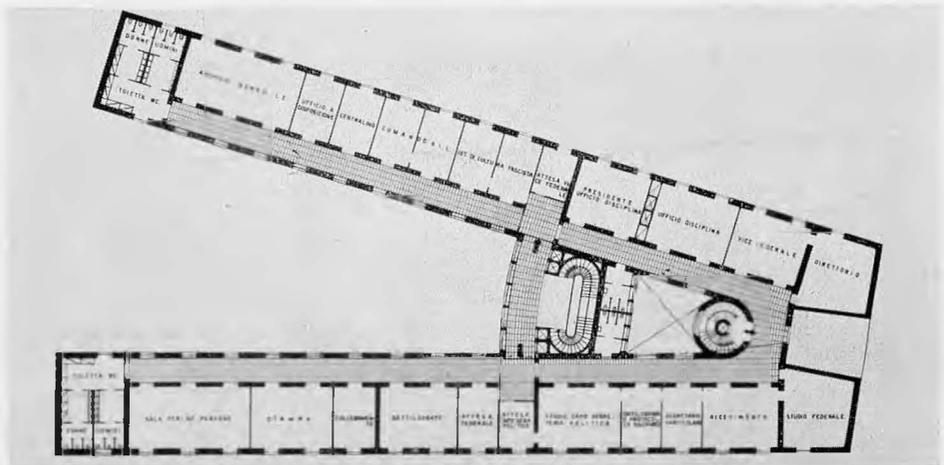
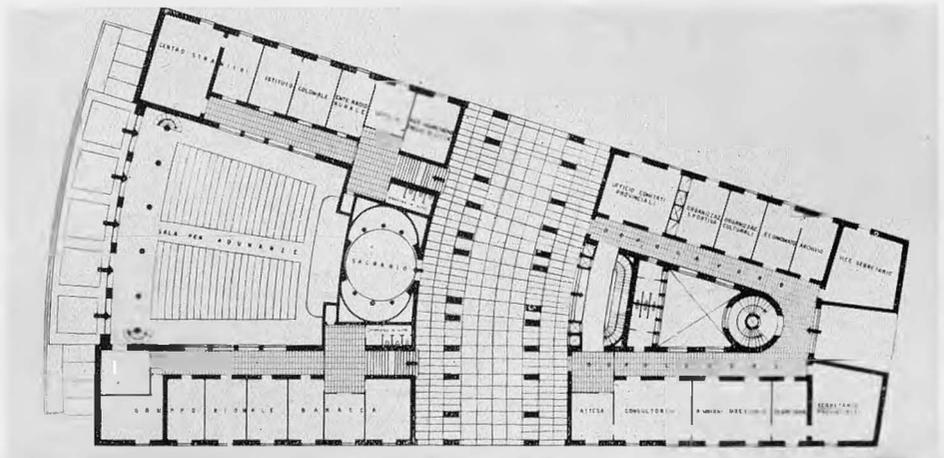
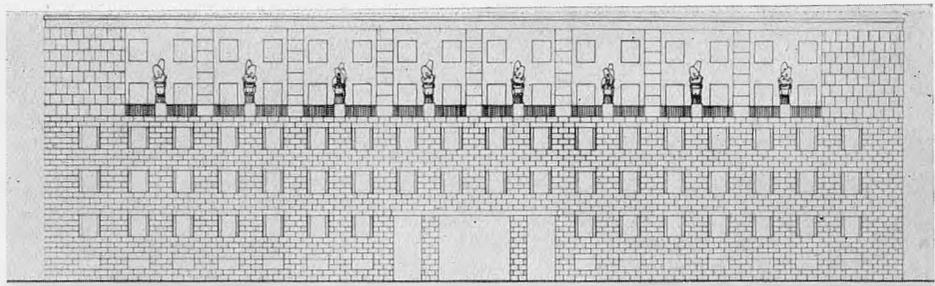


Concorso per la Casa Littoria di Verona - Progetto degli architetti Cesare Emidio Bernardi, Adriano Cambellotti e Francesco Chiaromonte Bordonaro.



Dall'alto in basso: Sezione longitudinale, pianta del seminterrato, pianta del piano terreno e veduta prospettica.

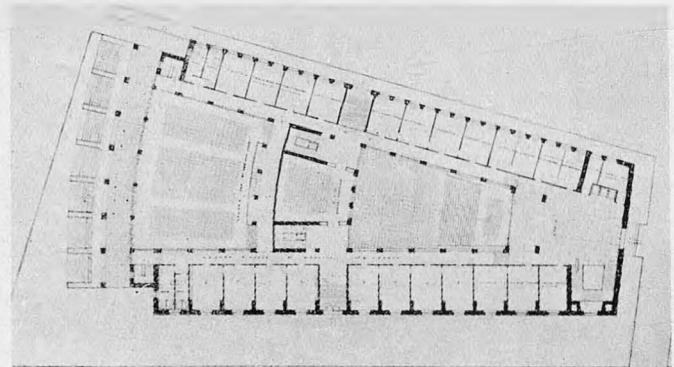
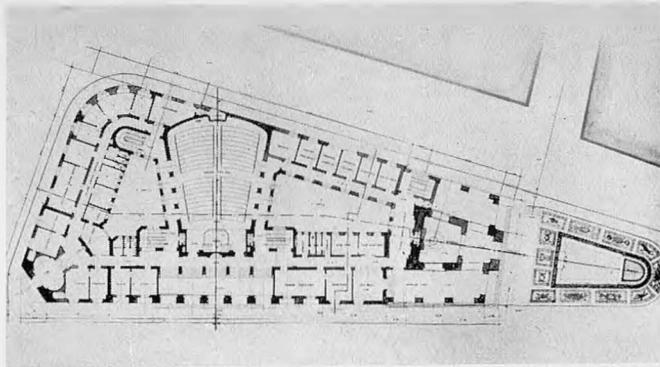
Concorso per la Casa Littoria di Verona - Progetto degli architetti Bruno Maria Apollonj e Claudio Ballerio.



Dall'alto in basso: Il prospetto laterale, pianta del piano rialzato, pianta del primo piano e veduta del bozzetto.



Concorso per la Casa Littoria di Verona. - Sopra e sotto, a sinistra: Progetto dell'arch. Ettore Fagioli e degli ingg. Italo Mutinelli ed Enea Ronca. - Veduta prospettica e pianta del piano rialzato.



Sopra, a destra, e sotto: Progetto degli architetti Aldo Folin e Carlo Keller - Pianta del piano terreno e due vedute del bozzetto.

